

I bianconeri non riescono a conquistare la vittoria: ora il Napoli è più lontano

L'addio della vecchia signora?

MILAN JUVE

E allora Platini litiga con Laudrup

I torinesi in vantaggio con Serena ma Virdis pareggia - Liedholm ha schierato un Milan difensivo - L'ira del fuoriclasse francese che però non ha giocato bene

MILANO — Ancora un pareggio, ma questa volta senza le occhiate vuote e desolanti dello 0-0 dell'andata; Milan-Juve hanno mantenuto le promesse e lasciato un segno sul campionato, che sta tuffandosi nella Primavera. Ed è un segnale di via verde alla squadra napoletana: pur rispettando chi crede nei miracoli per ora non i rotondi affamati di gloria né i bianconeri, che di gloria ne hanno assaggiata già tanta, hanno fatto intendere di avere in mano gli strumenti per portare via il lucicante trofeo napoletano.

Soprattutto la Juventus ha finito per sncocciare, in una partita che ha giocato ineguagliando l'unico risultato che per lei avesse senso, un lungo elenco di cose che funzionano a tratti e non sempre bene. A cominciare da Platini che viene dato in ripresa ma che in sintonia con i compagni entra poche volte e spesso resta a guardare la squadra, che fu devolvemente sua, arrangiarsi con un calcio sofferto, privo di fantasia e appoggiato a schemi evanescenti. Nel centrocampo finiscono per contare di più Manfredonia (che ieri ha ancora una volta trovato anche il tempo e l'idea giusta per sbloccare il risultato) e Mauro che comunque non è mai l'uomo capace di trasformare una squadra. Di fronte a questa Juventus

Milan-Juventus 1-1

MARCATORI: 55' Serena, 74' Virdis

MILAN: G. Galli, Tassotti, Bonetti, Baresi, F. Galli, Maldini, Donadoni, Manzo (46' Hateley), Virdis, Di Bartolomei, Evani (12 Nuceri, 13 Lorenzini, 14 Wilkins, 16 Galderisi)

JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini (74' Caricola), Brio, Scirea, Mauro (89' Pioli), Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup (12 Bodini, 13 Bricchi, 15 Vignola)

ARBITRO: Pieri da Genova

ANGOLI: 6 a 0 per il Milan

NOTE: tempo sereno, terreno scivoloso. Spettatori: 70 mila. Ammoniti: Favero per gioco fatisso e Virdis per proteste.



Virdis coperto da Brio ha scoccato il tiro che darà il pari al Milan

Milan	Juve
Galli	6
Tassotti	6
Bonetti	6.5
Baresi	6.5
Galli F.	6
Maldini	6
Donadoni	6
Manzo	6.5
(Hateley)	6.5
Virdis	6.5
Di Bartolomei	6
Evani	6
Tacconi	6
Favero	6.5
Cabrini	6.5
Bonini	6
Brio	6
Scirea	6
Mauro	6.5
Manfredonia	6.5
Sorona	6.5
Platini	6
Laudrup	6.5



Il presidente del Milan Berlusconi

«Contratto top a Virdis»: parola di Berlusconi

Anche i ricchi piangono. È successo a Berlusconi la settimana scorsa ad Amburgo: era lì per qualcosa e doveva incontrarsi con qualcuno. Quando lo è arrivato gli han fatto molte feste: gli hanno dato da mangiare gli spaghetti, da bere un Barolo dell'81 e hanno fatto suonare musiche di Vivaldi: «Io mi sono commosso, il queste cose in terra tedesca...». Si, Berlusconi si è sentito un emigrante. Siamo tutti al bar della tribuna d'onore, dove le bevande sono gratis e le patatine anche. Berlusconi sorride disinvolto, si passa una mano sui capelli tinti e spara espressioni: «Domani vado a Parigi. È stressante, però è bello. Far televisione in Francia è molto importante. Vuol dire aprire una strada ai prodotti culturali italiani, vender cultura...». Sì, cultura: come Dallas, Dynasty, Falcon Crest, Missisipi e altro ancora. Berlusconi sorride, è sicuro di sé: «C'è la « come la Franca Valeri e cerca i verbi difficili. Gli viene solo espletare».

Attorno a lui tutti hanno le orecchie tese, i cortigiani vigilianti e Gianni Nardi, vicepresidente per tutte le stagioni, è là in un angolo, triste e sempre

Arbitro

MILANO — (g.p.) Una testatilità nei gesti che proprio non c'entra nulla e una minuziosa cura nel gettare acqua su tutte le situazioni incendiarie. Pieri ha sistematicamente creduto alle braccia alzate dei difensori per quello che è accaduto nelle aree: almeno quattro occasioni, due per parte, hanno fatto balenare ipotesi di rigore. Galli a tu per tu con Manfredonia, Donadoni travolto da Favero e Serena per tre volte finito a terra dopo contrasti con Bonetti hanno protestato invano. Per Pieri non erano falli per punire con il rigore.

Parla Marchesi: «Campionato finito? Se va avanti così...»

Molto bello. Per chi capisce veramente di calcio è stato molto bello. Proprio una bella partita. Capito? Tanto loro il biglietto non lo pagano e i tifosi suonano i tamburi per novanta minuti.

Il personaggio più cercato però è Virdis, capocannoniere incalzato come ai tempi. Allora Berlusconi dice che non c'è problema sulla durata del contratto... «A me non lo ha detto. Io però del contratto non voglio dire nulla. Quando mi mette-

nero, finire sul palo. Sulle gradinate ci si agita di più per le ammonizioni a Favero (dopo tre falli su Donadoni) e Virdis. Il tempo si chiude con un pretesissimo: un agguato al volo di Laudrup con una finta che è segno di tecnica raffinata e nulla più. Laudrup comunque si è fatto vedere ancora una volta nella ripresa con un tiro notevole per preparazione ed esecuzione, che ha battuto Galli e che è stato poi respinto dalla faccia interna del palo. Laudrup in quell'occasione se l'è presa con la fortuna ma non basta quel guizzo per togliere l'impressione di un giocatore di scarso peso. Platini con il danese ha bistecato molte volte, pretende da lui qualche cosa

d'accordo ve lo farò sapere». Ma Berlusconi dice che è un problema di soldi e non di durata... «A sì? Vedremo. Io so solo che sarebbe bello che tutti si facesse gli affari propri: ho letto alcune dichiarazioni che parlavano del mio contratto, ebbene: lo so che al Milan c'è stato qualcuno che ha chiesto una firma per tre anni non gliel'ho concessa e lui se ne è andato. Io dei contratti degli altri non parlo. Mi piacerebbe che anche gli altri facessero altrettanto».

Cronisti si interrogano parli di Liedholm, parli di Battistini? Ma faticano altre domande: e sulla partita? «Voglio rivedere l'azione del gol juventino. Per me c'era fuorigioco. Comunque lo sono stato ammonito: Serena aveva dato un calcio freddo a Manzo. Doveva essere espulso. L'ho detto all'arbitro e lui mi ha fatto vedere il cartellino giallo».

Cronisti si accalcano e fa sempre molto caldo: Virdis parla, Marchesi parla, Liedholm parla, Galli dice: «C'era rigore su di me? Non lo so. Stavo saltando e mi sono trovato per terra. Forse poteva fare gol...». E in sala stampa non si respira più e Ciotti brotola, Marchesi parla, ma la Juve non si vede: tutti sul pullman in fila indiana, il Napoli vince e lo scudetto non c'è più.

primo tempo: in piena area in mezzo ad un inestricabile groviglio umano, si è visto distintamente il braccio di Vierchowd in perfetto stile-pallavolo. Dalla tribuna si è capito poco, l'arbitro ha visto ancora meno e ha lasciato perdere. Alla fine Vierchowd ha ammesso il fatto, ma si è giustificato dicendo che la manata non era intenzionale.

Sin dall'inizio la Sampdoria ha imposto la sua supremazia al centrocampo ed ha presuntu con tutte le forze disponibili, ma si è capito subito che il Verona non avrebbe lasciato molta libertà di movimento. Priva di Rondinella, l'assistente sono anche a buon diritto bronrotato per un episodio da rigore avvenuto verso la mezz'ora del

secondo tempo c'è stato il timido tentativo del Verona di presentarsi con uno schieramento più aperto per cercare, contro una Sampdoria così inconfondibile, di forzare il risultato.

Elkjar, con qualche galoppata delle sue, e Galia, con un paio di incursioni da folletto, sono riusciti a far provare qualche brivido alla difesa avversaria. Ma proprio in questa fase la Sampdoria, con più scioltezza e disposizione, è riuscita ad esprimere i contorni i suoi schemi migliori, arrivando vicinissimo al gol prima con Vielli, poi con Cerezo e ancora con Pellegrini e Lorenzo in una serie di zinte e batti e ribatti sulla linea di porta. Ma non è durato molto: quelli del Verona si sono accorti di aver corso anche

troppi rischi e si sono ritirati in buon ordine a difenderlo zero a zero. L'ultima vera azione pericolosa c'è stata ad un quarto d'ora dalla fine con due tiri consecutivi di Vierchowd e Salisano respinti a pochi passi dalla porta. Da eleggere, insieme a tutta la difesa veronese, soprattutto il portiere Giuliani, che non ha sbagliato un solo intervento.

Tutto sommato, da squadre così quotate e senza preoccupazioni di classifica, ci si poteva aspettare di meglio, anche se negli spogliatoi i due allenatori hanno distribuito larghi sorrisi e dichiarazioni di soddisfazione.

Marco Peschiera

Per i veneti un «punticino» difeso con calma

Tranquillo assedio senza idee

Sampdoria-Verona 0-0

SAMPDORIA: Bistazzoni, Briegel, Mannini, Fusi (87' Ganz), Vierchowd, Pellegrini, Pari, Cerezo, Salisano, Lorenzo, Vielli (12 Bocchino, 13 Gembaro, 14 Zanuttà).

VERONA: Giuliani, Ferroni, M. De Agostini, Galia, Fontolani, Tricella, Brun (88' Marangoni), Volpati (55' Verza), Pace, Di Gennaro, Elkjar, (12 Venoli, 13 Roberto, 16 R. Rossi).

ARBITRO: Baldes di Trieste.

ANGOLI: 8-6 per la Sampdoria.

NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 28.000. Ammoniti: Tricella e Lorenzo per scorrettezze, Briegel per simulazione, De Agostini per comportamento non regolamentare.

Cifre e dati sul campionato di serie A

CLASSIFICA	in casa			fuori casa			P	G	V	N	P	F	S
	P	G	V	N	P	F							
NAPOLI	30	19	8	4	0	6	2	1	32	11			
INTER	28	19	8	1	0	2	8	3	24	9			
ROMA	26	19	6	2	2	4	3	2	28	14			
JUVENTUS	25	19	6	2	1	3	6	2	27	16			
MILAN	24	19	6	4	1	4	2	3	19	10			
VERONA	21	19	6	2	1	1	5	4	19	17			
SAMPDORIA	19	19	6	2	2	1	3	8	18	16			
TORINO	18	19	6	1	3	1	3	5	20	21			
COMO	17	19	2	8	1	1	6	4	9	11			
FIorentina	16	19	6	1	3	1	3	8	19	23			
AVELLINO	16	19	2	6	1	1	3	6	13	23			
EMPOLI	15	19	4	3	3	2	0	7	6	24			
BRESCIA	13	19	4	3	3	0	2	7	14	20			
ATALANTA	13	19	4	3	3	0	2	7	13	21			
ABCOI	13	19	1	4	4	2	2	6	7	23			
UDINESE	6	19	2	5	2	1	4	6	13	23			

N.B. - Penalizzazione Caf: Udinese -9 punti.

Cifre e dati sui campionati di serie B e C

CLASSIFICA SERIE «B»	in casa			fuori casa			P	G	V	N	P	F	S
	P	G	V	N	P	F							
PESCARA	28	21	7	4	0	3	2	5	23	19			
CREMONENSE	26	21	7	4	0	2	4	4	19	13			
MESSINA	25	21	7	3	0	1	6	4	19	12			
GENOA	24	21	7	3	0	0	7	4	27	22			
LECCE	24	21	8	3	0	0	5	2	18	18			
PARMA	23	21	6	4	1	0	7	3	17	14			
PISA	23	21	7	3	1	1	4	5	19	18			
CESENA	22	21	7	2	1	0	6	5	20	19			
MODENA	20	21	6	3	1	1	3	7	18	28			
AREZZO	20	21	3	7	1	0	7	3	18	18			
BOLIGNA	20	21	2	7	2	2	5	3	21	18			
BARI	19	21	2	7	1	2	4	8	12	15			
TRISTINA	19	21	7	3	0	0	6	5	21	14			
VICENZA	18	21	5	4	2	1	2	7	19	22			
CATANIA	18	21	3	6	2	1	4	6	15	21			
BANEDDET.	17	21	4	5	2	0	4	6	13	19			
LAMIO	16	21	6	3	1	2	6	3	23	18			
CAMPOBASSO	15	21	3	6	1	0	3	8	14	20			
TARANTO	14	21	2	8	0	0	2	9	14	24			
CAGLIARI	13	21	4	4	2	2	2	7	17	25			

N.B. - Penalizzazione Caf: Lazio -9; Cagliari -5; Tristina -4.

CLASSIFICHE «C1»

DOMENICA 1° marzo, ore 15)

GIRONE «A»: Padova e Piacenza punti 22; Reggina 27; Spal e Fano 25; Monza e Cantese 24; Lucchese 23; Viraciz 22; Rimini 21; Prato e Treviso 20; Carrarese 19; Spalla 18; Ancona 17; Rondinella 15; Legnano e Mantova 13. Mantova due gare in meno. Legnano, Fano, Cantese e Reggina una.

GIRONE «B»: Casertana punti 29; Barietta e Catanzaro 27; Campania 26; Taranto 25. Salernitana 24; Cosenza e Monopoli 23; Nocera e Reggina 21; Licata, Martine, Brindisi, Livorno e Foggia (1-5) 20; Benevento e Siena 17; Sorrento 12.

GIRONE «C»: Casertana punti 29; Barietta e Catanzaro 27; Campania 26; Taranto 25. Salernitana 24; Cosenza e Monopoli 23; Nocera e Reggina 21; Licata, Martine, Brindisi, Livorno e Foggia (1-5) 20; Benevento e Siena 17; Sorrento 12.

CLASSIFICHE «C2»

DOMENICA 1° marzo, ore 15)

GIRONE «A»: Novara, Torres e Dardano punti 30; Paveso e Entella 28; Chivavecchia 25; Oria 24; Culo Pall 23; Pontederà 22; Pro Vercelli 21; Sora, Montevicchi e Carboni 19; Casale, Massasa e Sanremese 17; Alessandria 18. Asti 9. Casale due gare in meno. Pro Vercelli, Carboni, Alessandria e Asti una.

GIRONE «B»: Capiteo punti 38; Pavia 31; Traveso 29; Varese e Chiavari 28; Venezia 24; Mestre 23; Giugliano 22; Montebelluna e Pordenone 21; Suzzara 20; Pro Patria Pergocrema e Salsoglio 19; Vogherese 18; Piacenza 17; Dittoro 14; Orezza 10. Orezza due gare in meno. Piacenza, Suzzara, Mestre e Varese una.

GIRONE «C»: Angiate-Casertano 2-1; Civitanova-Fort 1-1; Andria-Galetta 1-0; Francavilla-Parugia 2-1; Jesi-Giugliano 0-0; Matera-Bisogno 1-0; Ravenna-Macerata 1-0; Ternana-Casertano 1-0; Pro Patria-Culo Pall 3-0; Sanremese-Sora 0-0; Torres-Casale 3-0.

GIRONE «D»: Altigolese-Valdino (n.d.c.l.); Cavese-Turris 3-0; Ercolanesse-Giara (n.d.c.l.); Iacchi-Frosinone 1-1; Juve Stabia-Nole 0-0; Latina-Lodigiani 2-0; Nissa-Siracusa 1-1; Rende-Paganese 3-1; Trapani-Pro Cisterna 1-1.



Virdis

MARCATORI
11 reti Virdis (Milan), 10 reti: Atoballi (Inter), 8 reti: Maradona (Napoli), 7 reti: Diaz (Fiorentina) 6 reti: Vielli (Sampdoria) e Graziani (Udinese), 6 reti: Magrin (Atalanta), Dicuiri (Avellino), Severino (Juventus), Bergstrom (Roma), Klari (Torino) ed Elkjar (Verona), 4 reti: Berti (Fiorentina), Bagni, Giordano e Carnevale (Napoli), Galia (Verona), Desideri, Pruzzo (Roma), Manfredonia e Briegel (Sampdoria).
NELLA FOTO: Virdis